

SERRAVALLE

Sentiero interattivo fra natura e storia

Il progetto 'Salamandra Vagabonda' permetterà di scoprire le ricchezze di Ludiano e Semione

di Fabio Barenco

Un percorso circolare interattivo con diverse postazioni dove è possibile informarsi o svolgere attività legate al bosco e alla storia di Ludiano e Semione, frazioni del Comune di Serravalle. Verosimilmente dalla prossima primavera, turisti, famiglie e qualsiasi persona interessata potranno avventurarsi in questo sentiero tematico. Infatti, il progetto 'Salamandra Vagabonda' - questo anfibio è stato scelto come mascotte, vista la sua diffusa presenza sul territorio - prima di prendere il via deve ancora concludere il lungo iter burocratico già avviato (ricerca fondi, permessi di costruzione, eventuali ricorsi e opposizioni, e così via). L'iniziativa mostra in ogni caso come ci sia la volontà di valorizzare la regione: «Questo percorso è già oggi molto interessante e abbiamo quindi pensato di proporre anche delle attività che invitino a scoprire le ricchezze che offre il nostro territorio», sottolinea a 'laRegione' **Dario Cittadini**, presidente dell'associazione degli Amici di Selvapiana che collabora al progetto promosso inizialmente dall'associazione Libera il Libro Serravalle.

Una delle otto postazioni è prevista al punto panoramico di Ladrigo, sopra Ludiano e nei pressi del villaggio oggi disabitato di Selvapiana (nel 1800 vi abitavano ancora circa 70 persone, ma negli ultimi decenni del 1900 se ne sono andati tutti). La sistemazione di questo luogo era già prevista nell'ambito del progetto promosso dall'associazione di cui Cittadini è presidente che mira a «valorizzare il nucleo di Selvapiana e i suoi dintorni».

In seguito è così intervenuta l'associazione Libera il Libro Serravalle che ha voluto inserire questo luogo come una delle tappe del sentiero tematico. Postazione dove è anche prevista la riproduzione in miniatura di un filo a sbalzo (funi alle quali si attaccava materiale da far scorrere fino a valle) con la quale potranno cimentarsi in particolare i bambini. Saranno inoltre posati pannelli informativi che spiegano l'esatto funzionamento di questo mezzo di trasporto. «Questo luogo era il punto di arrivo di molti fili a sbalzo che venivano utilizzati per trasportare legname o fieno. Da qui poi partiva un altro filo verso il Piano», spiega Cittadini. Siccome si tratta di un punto panoramico, l'intenzione è anche quella di costruire una piattaforma che sporge dalla roccia per permettere ai visitatori di beneficiare in modo migliore del panorama.

Quest'ultima è la postazione più onerosa dal punto di vista finanziario ed è quindi stata avviata una raccolta fondi tramite il sito *eroilocali.ch*: la soglia minima per realizzare la postazione è di 5'500 franchi (taglio alberi e messa in sicurezza), mentre per costruire anche la piattaforma dalla quale si potrà ammirare la bassa valle di Blenio saranno necessari 21'500 franchi. Il resto del progetto 'Salamandra Vagabonda' sarà invece «finanziato grazie a contributi del Comune di Serravalle, dell'Ente regionale di sviluppo Bellinzonese e Valli, di alcuni sponsor e attraverso collaborazioni con l'Organizzazione turistica regionale, la Fondazione alpina per le scienze della vita di Olivone, dei Patriziati e altri enti». Vi è anche l'intenzione di coinvolgere aziende della zona, ad esempio per realizzare giochi, attrezzature o sculture sul percorso. «Stiamo contattando tutti i possibili sostenitori», sottolinea Cittadini.

Nelle altre postazioni, oltre all'installazione di diverse panchine e di pannelli informativi - con codici Qr che permettono di ottenere grazie al proprio smartphone informazioni supplementari, sempre aggiornate, e di caricare su internet foto



Il punto panoramico di Ladrigo, una delle otto tappe del percorso circolare

inerenti al progetto - , sono poi previste altre attività interessanti: nella zona dell'acquedotto comunale si potrà vivere esperienze legate all'acqua; un'altra postazione prevede la possibilità di costruire piccoli muri a secco; nei pressi di tre stagni sarà possibile osservare un biotopo (in questo caso vi sarà una collaborazione con le Scuole elementari di Malvaglia nell'ambito del materiale didattico messo a disposizione); in un altro punto panoramico saranno installati un cannocchiale e una vecchia foto di Ludiano di inizio 1900 dove si potrà osservare come si è sviluppato il paese. Il sentiero didattico passerà poi dal nucleo caratteristico di Scarp (dove vi è anche un agriturismo con il quale i promotori vorrebbero collaborare), dal Castello di Serravalle e dalla zona dei Ronchi, dove vi sono dei vigneti in mezzo a sassi molto particolari. La lunghezza del percorso è di 6,5 chilometri, con partenza e arrivo a Ludiano.

Recupero e valorizzazione di Selvapiana

È pure in corso il progetto di recupero e valorizzazione dell'antico villaggio di Selvapiana: «Abbiamo già ricevuto la licenza edilizia per sistemare la mulattiera che sale da Ludiano», afferma Cittadini. È inoltre prevista «la realizzazione di quattro

selve castanili attorno al nucleo, il rifacimento del tetto in pioda della chiesa e di un altro edificio, la sistemazione del sentiero che attraversa il nucleo, così come il recupero di territorio agricolo che comprende anche il rifacimento di muri a secco e il taglio di alcuni alberi. Speriamo inoltre che, su iniziativa di privati, si riesca a riattare qualche rustico». Intanto, il 25 luglio è prevista la tradizionale festa di San Giacomo, durante la quale sarà possibile effettuare una visita guidata del nucleo storico di Selvapiana e recarsi al punto panoramico di Ladrigo.



Il villaggio oggi disabitato

BELLINZONA

Il Museo storico archeologico ha cambiato pelle

È stato inaugurato sabato scorso



Una delle sale espositive

TI-PRESS

Rinviate l'anno scorso a causa della pandemia, si è svolta sabato scorso, 12 giugno, in occasione delle Giornate del patrimonio Unesco, l'inaugurazione del rinnovato Museo storico archeologico situato al castello Montebello di Bellinzona. Completamente rivisti locali e contenuti, con un'offerta specialmente dedicata alle nuove generazioni e alle famiglie grazie a un concetto espositivo innovativo e dal taglio divulgativo.

Il museo è allestito nel mastio e nel palazzetto ed è diviso in due sezioni: quella storica e quella archeologica. Rispetto alla precedente soluzione logistica gli oggetti esposti - frutto di scavi eseguiti negli ultimi anni in Ticino e che comprendono il periodo che va dal 1600 AC al 500 DC - sono diminuiti di numero e si aggira-

no oggi a quota 200. Al palazzetto viene presentata la storia del castello, dalla sua edificazione nel 13° secolo passando dagli ampi lavori di restauro e ricostruzione effettuati a due riprese nel secolo scorso. L'esposizione archeologica è stata inserita nella torre e comprende una selezione di ritrovamenti avvenuti soprattutto nel Bellinzonese e valli, a cominciare dalla nota brocca a becco d'anatra emersa nel 2013 al Palasio di Giubiasco, affiancata principalmente da ceramiche, vetri, urne cinerarie, suppellettili e monili in ferro e bronzo rinvenuti in diverse necropoli ticinesi.

Seguendo il filo del tempo

La visita al mastio si sviluppa in verticale seguendo il filo del tempo in ordine cronologico.

Suddivisa in quattro piani espositivi intercalati da tre piani evocativi, la sequenza richiama le modalità della ricerca sul terreno, che riporta alla luce le testimonianze del passato in base a una lettura stratigrafica. In ogni piano la Carta del tempo ideata dall'Associazione archeologica ticinese e i relativi riferimenti cromatici ricordano al visitatore a quale epoca appartengono gli oggetti esposti e in quale contesto essi s'inseriscono. Parliamo di capitelli quattrocenteschi in parte stemmati, tutti di provenienza bellinzonese, nonché una rara fonte battesimale ritenuta del 18° secolo, disegni, bozzetti, incisioni di noti autori ticinesi e stranieri. Una volta giunti al Belvedere, alcune vedute mostrano la morfologia attuale del territorio mettendo l'accento sugli aspetti geografici. Infine, un altro percorso scende invece ai piani inferiori, dove si possono approfondire alcune tematiche: l'introduzione in Ticino delle prime forme di scrittura, avvenuta durante l'età del Ferro, e la sua diffusione in epoca romana; l'abbigliamento, ossia come vestivano e si adornavano i nostri antenati; nonché i riti funerari in uso nell'antichità.

All'inaugurazione erano presenti il sindaco di Bellinzona Mario Branda e il consigliere di Stato Claudio Zali, nonché Simonetta Biaggio-Simona (capo Ufficio beni culturali), Luca Bianchetti (presidente Organizzazione turistica regionale) e Nadia Fontana-Lupi, presidente di World Heritage Experience Switzerland. Infatti, 'Archeologia Montebello' - questo il nome della nuova esposizione - rappresenta idealmente l'avvio di un ulteriore processo di valorizzazione dell'intero complesso difensivo dei castelli e della murata di Bellinzona (ovvero la cosiddetta fortezza) che la Città e il Cantone intendono realizzare nei prossimi anni.



Branda, Biaggio-Simona, Bianchetti, Lupi e Zali TI-PRESS

AIROLO

Cinema Leventina, calo degli spettatori

Meno proiezioni e meno spettatori nel 2020. Il Cinema Leventina di Airolo ha ovviamente "sofferto dei periodi di chiusura imposti dalla pandemia, che si sono protratti dal 9 marzo al 30 giugno e da inizio dicembre in poi". Tuttavia, è stato possibile "chiudere l'esercizio in attivo", si legge in un comunicato inerente all'assemblea ordinaria del 9 giugno. E questo grazie in particolare all'"importante contributo Covid 2020" ricevuto dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone. Durante l'assemblea la presidente (riconfermata) Alis Rizzato ha anche ringraziato gli spettatori e gli sponsor. Infatti, la società ha anche "potuto contare sull'appoggio dei Comuni di Airolo, Quinto, Faudo e Dalpe, di una fondazione privata, della Pro Bedretto, della Tipografia Dazzi, di Leventina Turismo e sul prezioso sostegno di ditte e privati". Oltre alla presidente sono stati pure confermati nelle loro cariche Armanda Manzocchi (vicepresidente), Silvana Lombardi (cassiera), Aldo Maffioletti (segretario) e i membri di comitato Katrin Vavassori, Lolita Zanetta, Alfio Pini. La tassa sociale 2021 è poi rimasta immutata: 20 franchi per i privati e 30 franchi per ditte ed enti pubblici. Concretamente, nel 2020 ci sono state 93 proiezioni (nel 2019 erano state 219) e gli spettatori sono scesi a 1'520 (media di 16,5 per spettacolo) rispetto ai 3'833 dell'anno precedente. Anche quest'anno la ripresa non è ovviamente ancora totale: dopo la riapertura di inizio maggio scorso "l'attività ha subito delle riduzioni, sia nei giorni di proiezione sia nelle presenze consentite e, per il momento, si è deciso di sospendere parzialmente i film per ragazzi, per anziani e quelli della domenica".

MALVAGLIA

Tiro obbligatorio e in campagna

Domani 16 giugno dalle 17 alle 18.30 la società di tiro Guglielmo Tell Malvaglia organizza il tiro obbligatorio con possibilità di eseguire anche il tiro federale in campagna. Si invita gli interessati a presentarsi con libretto delle prestazioni, il foglio Pisa e l'arma personale.